

L'INTERVENTO

Fillea Cgil: «Più controlli nei cantieri dei Mondiali»

Nardini critico con Anas per le mancate verifiche sulle ditte appaltatrici
«Il prefetto deve portare avanti il tavolo di monitoraggio»

BELLUNO

«Se succede questo per i Mondiali di Cortina, cosa accadrà per le Olimpiadi?». È la preoccupazione di Marco Nardini, segretario della Fillea Cgil, che torna sulle due interdittive antimafia, emesse dalle Prefetture di Mantova e Napoli, per altrettante società che lavoravano nei cantieri dei Mondiali 2021.

«Se si è arrivati a questi provvedimenti, è anche grazie all'intervento della Fillea Cgil, che in questi mesi sta girando per i cantieri. Per quanto riguarda la ditta mantovana, noi avevamo evidenziato che i lavoratori non avevano un contratto edile ma metalmeccanico e

molti erano in nero», precisa Nardini, che sottolinea come ci siano altre aziende su cui il sindacato sta facendo dei controlli.

Secondo il sindacalista, chi di dovere deve tenere sotto controllo il ruolo della stazione appaltante, ovvero Anas: «Il protocollo sulla legalità 2017 prevede che, in caso di mancati controlli antimafia, la stazione appaltante deve essere sanzionata o esclusa dalle operazioni. Per questo chiediamo ad Anas come sia possibile trovare lavoratori in nero su alcuni cantieri e perché si permettano dei distacchi da altri cantieri. A nostro avviso c'è una carenza di controllo a monte».

Il segretario degli edili critica il comportamento di Anas e chiede con urgenza

un vertice con la Prefettura di Belluno. «Chiediamo che il prefetto porti avanti il tavolo di monitoraggio previsto dal protocollo 2017. Il sindacato, come è stato dimostrato, ha un ruolo importantissimo nei controlli ai cantieri. Potremmo essere proprio noi il punto di riferimento. Ma da quanto ho capito, nessuno pare volerci tenere in considerazione. Eppure siamo tra i pochi che andiamo direttamente sul campo, all'interno dei cantieri. Anche per l'Ispettorato del lavoro, infatti, in tempi di Covid non è facile muoversi».

Nardini richiama la necessità di convocare il tavolo di controllo con cadenze periodiche. «Gli incontri devono avvenire ogni 2-3 mesi, con

continuità, altrimenti non hanno senso. E ad oggi questo non è stato fatto».

Il sindacalista pensa anche al futuro. «Per le Olimpiadi sarebbe necessario sottoscrivere un protocollo ad hoc per evitare quanto accaduto per i Mondiali. Potrebbero essere introdotte delle misure, come il cosiddetto cartellino settimanale di cantiere, per capire chi sono i lavoratori, quanto sono pagati e che contratto hanno. E la Cassa edile potrebbe fare da organo di controllo. Ricordiamo che da tre anni a questa parte in provincia operano le più grandi stazioni appaltanti d'Italia, da Anas a Rfi Trenitalia, da Enel a Terna. E per quasi nessuno sono stati fatti dei protocolli ad hoc». —

PAOLA DALL'ANESE



Marco Nardini, segretario della Fillea Cgil di Belluno

